

parte contenuta dalla diminuzione di acquisizione di servizi, di ammortamenti e accantonamenti per 236 mld).

6.5 L'esame relativo agli esercizi considerati evidenza, a parere del Ministro delle Comunicazioni, come **un nodo critico dell'avviato processo di risanamento sia ancora costituito da una sensibile rigidità strutturale della spesa**, in cui il fattore principale è rappresentato dal rapporto percentuale tra le spesa del personale ed i ricavi della produzione.

Tale indice, già notevolmente elevato (94,6% per il 1994, 83,3% per il 1995 e 86,6% per il 1996), ha continuato a subire un ulteriore incremento per l'esercizio 1997, sino a raggiungere il 93,1 dei ricavi della produzione, con il rischio di una ulteriore compressione dello spazio per gli investimenti e specialmente di quelli necessari al rinnovamento degli impianti strumentali.

Sempre in ordine alla voce relativa al costo del personale, viene rimarcato come l'assenza di una contabilità analitica abbia determinato la mancata conoscenza dell'imputazione di alcuni elementi di costo.

Il Ministro delle Comunicazioni ha ritenuto di poter procedere all'approvazione dei consuntivi relativi agli anni 1995 e 1996, richiamando, tuttavia, la responsabile attenzione dell'Ente sui seguenti profili:

- **necessità di una più incisa specificazione delle strategie delineate nel piano triennale;**
- **proseguimento di ogni sforzo per orientare la ristrutturazione aziendale verso un rapporto più flessibile fra costi e ricavi, qualificando ed articolando l'azione volta, da una parte, all'incremento della produttività e del traffico e, dall'altra, al**

contenimento della spesa, con una applicazione costante di logiche di impresa ed un impegno continuo nella contrazione delle voci di costo;

- **predisposizione di una più incisiva e precisa strumentazione per il monitoraggio del traffico e del relativo andamento per settori.**

Con riferimento alla complessa tematica del costo del lavoro, viene evidenziato che l'aumento della spesa per il personale si è verificato malgrado la notevole riduzione, nell'arco dell'ultimo triennio, della consistenza globale di esso e che non risultano ancora definiti alcuni aspetti relativi all'impatto economico recato dai rinnovi contrattuali del personale dirigente e non dirigente, nonché dal notevole contenzioso.

6.6 Le considerazioni del Ministro delle Comunicazioni si soffermano, infine, sulla tematica concernente la **qualità dei servizi**, ove la **permanenza di preoccupanti elementi di criticità**, specie in riferimento alle grandi aree urbane, rende ormai indilazionabile una più incisiva azione per condurre a compimento le iniziative intraprese al fine di ridurre gli scostamenti dagli standard di qualità dei servizi postali raggiunti dalle migliori aziende postali europee.

Analoghe a quelle formulate dal Ministro delle Comunicazioni e con pari puntualità risultano le osservazioni del Ministero del Tesoro in ordine al bilancio dell'Ente per l'esercizio 1996 espresse con la nota n. 185056 del 12 gennaio 1998.

Preliminarmente, viene evidenziata l'**inadeguatezza delle scritture contabili e delle procedure di rilevazione sistematica dei fatti amministrativi**, che non sempre permettono di pervenire alla corretta ricostruzione degli aggregati attraverso l'analisi dei dati elementari.

Ciò comporta, per la definitiva imputazione dei costi e dei ricavi, la necessità di numerose rettifiche, rese difficoltose, peraltro, da un sistema contabile tuttora parzialmente informatizzato, nonché l'impossibilità di poter fare riferimento ad una contabilità analitica, che individui il costo dei singoli prodotti e la loro composizione.

Viene sottolineato, inoltre, sulla scorta di quanto segnalato anche dal Collegio dei revisori dei conti che **l'Ente non risulta strutturato in modo tale da poter assolvere puntualmente agli adempimenti fiscali**, anche per la carenza di adeguate professionalità interne, **con il rischio quindi di incorrere in sanzioni pecuniarie, con conseguente aggravio dei risultati economici.**

Ciò premesso, dall'analisi delle principali voci di bilancio, per l'esercizio 1996 la perdita d'esercizio si stabilisce a circa 892 miliardi, maggiore di circa 73 miliardi (+9%) di quella dell'esercizio precedente, con conseguente ulteriore riduzione del patrimonio netto.

Relativamente al conto economico, viene rilevato che il valore della produzione si è attestato a L. 12.218 miliardi, con un aumento rispetto al 1995 di circa L. 218 miliardi. A detto risultato ha contribuito una lieve crescita dei ricavi rivenienti dalla vendita dei servizi (1,8%), determinata dalla manovra tariffaria che, approvata nel maggio 1995, ha dispiegato completamente i suoi effetti a partire dall'anno 1996.

Le componenti di ricavo evidenziano un andamento sostanzialmente stabile dei servizi postali e di quelli finanziari, mentre persiste il trend negativo dei servizi di telecomunicazione. A tale riguardo, non risulta ancora possibile l'individuazione dei costi sostenuti per i rispettivi servizi e del margine operativo lordo di ciascun settore di attività.

In merito ai costi di produzione il Ministero del Tesoro rileva, come evidenziato nella seguente tabella che riassume l'andamento nel triennio

'94-'96, un peggioramento, rispetto al 1995, di L. 370 miliardi da ascrivere, sostanzialmente, all'aumento degli oneri di personale (+ L. 634 miliardi; + 6,6%), mentre si nota una diminuzione degli acquisti di beni e servizi (-L. 79 miliardi):

Descrizione	31-12-96	31-12-95	31-12-94
Valore della produzione	12.218	12.000	12.091
Costi della produzione	12.963	12.593	12.629
Risultato operativo	-744	-592	-538

Il risultato operativo nel triennio '94-'96 rileva un peggioramento di L. 151 miliardi (+25,5%), rispetto al 1995, e di L. 206 miliardi rispetto all'anno 1994 (+38,4%).

Viene evidenziato, in particolare, che la spesa per il personale è passata da L. 9.562 miliardi dell'esercizio 1995 a L. 10.197 miliardi venendo così a costituire il 78,6% dei costi della produzione e assorbendo circa l'83,4% dei ricavi.

In merito alla spesa per il personale, attesa la rilevanza contabile della stessa, viene ribadita l'esigenza che gli amministratori adottino interventi urgenti volti a raggiungere un'equa distribuzione ed una razionale utilizzazione delle risorse umane, dal momento che viene fatto, frequentemente, ricorso ad assunzioni di personale straordinario ed al conferimento di mansioni superiori.

Con riferimento ai dati patrimoniali, viene segnalato:

- **per le immobilizzazioni materiali:** a) l'eccessiva dimensione di taluni beni in rapporto al processo produttivo, per cui se ne raccomanda l'alienazione alle migliori condizioni di mercato; b) la necessità della definitiva ricognizione e rilevazione nella contabilità dei cespiti, al fine di eliminare le irregolarità contabili;
- **per le immobilizzazioni finanziarie:** l'inopportunità di tenere immobilizzate risorse liquide (per la costituzione di società quali la SIM

POSTE e la POSTE VITA), attese le attuali condizioni economico - finanziarie non ottimali e la necessità di concentrarsi sul "core-business" costituito dal servizio di recapito postale;

- per le attività correnti: la scarsa aderenza alla realtà del valore delle rimanenze, atteso che anche per l'esercizio in esame, si è fatto riferimento ai "prezzi di nomenclatura" in uso presso la ex Amministrazione P.T., sulla base dei costi medi rilevati nel 1991.

In merito poi ai debiti (L. 362.367 miliardi) viene evidenziato che gli stessi sono rappresentati per L. 283.354 miliardi da debiti verso la Tesoreria dello Stato; al riguardo, viene sottolineata l'improcrastinabile necessità di attivare il sistema contabile "dei terzi" per garantire l'ininfluenza della Gestione Cassa Vaglia e Risparmi sui risultati economici e patrimoniali dell'Ente (Cfr. par. 3.5 e ss.).

6.7 Anche il Ministero del Tesoro nel procedere all'approvazione del bilancio di esercizio 1996 dell'Ente Poste, ha ritenuto di dover ribadire la necessità che vengano assunte tutte le iniziative idonee, da una parte, ad incrementare il valore della produzione e, dall'altra, a contenere i costi, tra cui quello del personale assume rilevanza decisiva ai fini della riorganizzazione a livello centrale e periferico.

6.8 Nel 1997 la situazione contabile non è significativamente modificata, continuando la precedente tendenza negativa, che ha così investito anche il processo di trasformazione dell'Ente in S.p.A.

L'analisi sulle risultanze di bilancio è già stata eseguita dalla Corte nella precedente relazione alla luce di una rielaborazione dei dati iscritti nel preconsuntivo del dicembre 1997.

I risultati finali oltre a confortare le notazioni della Corte, evidenziano una situazione economico-finanziaria di maggiore gravità, nei cui riguardi

vanno adottate drastiche e tempestive misure correttive, da conciliare con il quadro giuridico europeo in materia di “aiuti” pubblici alle imprese da un lato e con la rigorosa disciplina di diritto comune dall’altro (art. 2447 c.c.).

In buona sostanza, all’1.1.1998 l’Ente - ora S.p.A. - presentava forti squilibri, in senso negativo, tra il valore e i costi della produzione: squilibri sostanzialmente comparabili con quelli esistenti all’1.1.1994; si che perdono di pregio le motivazioni poste a giustificazione della fase transitoria 1994-97, ideata e voluta dal legislatore proprio per evitare il repentino impatto dell’ex Amministrazione PT con il rigoroso sistema aziendale civilistico. In tale prospettiva, la decisione del Ministro del Tesoro di procedere alla costituzione della S.p.A. non appare armonizzabile con lo scenario operativo e finanziario voluto dal Parlamento.

Tanto precisato, le notazioni che seguono costituiscono un aggiornamento delle valutazioni evidenziate dalla Corte nella precedente relazione allo scopo di offrire al Parlamento elementi certi, precisi e comprovati dalle risultanze contabili finali per l’avvio del controllo politico, prescritto dalla Costituzione (art. 100 Costituzione).

- 6.9 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1997 è stato deliberato dal CdA nella seduta del 26 febbraio 1998.

La presentazione anticipata del bilancio rispetto al termine di quattro mesi dalla chiusura dell’esercizio previsto dall’art. 25 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità è connessa alla trasformazione dell’Ente Poste in Società per Azioni avvenuta il 28 febbraio 1998 con la convocazione della prima assemblea degli azionisti.

In ordine ai più significativi aggregati finanziari valgono le seguenti notazioni:

- 1) in relazione all'importanza rivestita dalla voce "costo per il personale", la nota integrativa al bilancio di esercizio non fornisce esaustive informazioni tali da consentire compiute valutazioni anche da parte delle Autorità vigilanti;
- 2) il sistema contabile non è ancora informatizzato;
- 3) l'Area centrale Amministrazione e Finanza, in conseguenza della ritardata informatizzazione, continua a riepilogare, riconciliare e analizzare i singoli "bilanci" delle Filiali, cui convergono i dati delle 14.000 Agenzie, con complesse operazioni di rettifica contabile, di esame dei conti transitori inseriti nel bilancio di verifica, nonché di individuazione degli errori commessi dalle sedi periferiche;
- 4) presso alcune sedi periferiche deve compiutamente affermarsi il processo di conoscenza delle tecniche della contabilità privatistica nonché dell'applicazione delle procedure di controllo interno;
- 5) nonostante i positivi investimenti nel campo informatico nel 1997, la contabilità non è in grado di fornire dati contabili in tempo reale, com'è ancora da implementare una contabilità separata per la gestione dei movimenti finanziari conto terzi;
- 6) sono state più volte riscontrate ed evidenziate delle incongruenze in ordine al mancato, costante e trasparente collegamento tra le scritture della gestione Vaglia Risparmi (Divisione Servizi Finanziari) e della gestione del bilancio dell'Ente (Area Amministrazione e Finanza). Tale situazione, peraltro, è rimasta irrisolta nonostante le assicurazioni dell'Ente, permanendo di conseguenza le incertezze dei dati contabili, invero di vasta complessità.

B) Valutazioni di bilancio

6.10 I risultati dell'esercizio 1997, congiuntamente a quelli degli esercizi 1995 e 1996, vengono di seguito sintetizzati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		1995	1996	1997
A)	L.	—	—	—
B) Immobilizzazioni	L.	13.600.759	12.633.328	12.610.009
C) Attivo circolante	L.	331.860.046	354.529.223	352.256.625
D) Ratei e risconti attivi	L.	8.143	11.628	17.965
TOTALE	L.	345.468.948	367.174.179	364.884.599

**PASSIVO E
PATRIMONIO NETTO**

		1995	1996	1997
A) Capitale sociale e riserve	L.	5.684.143	5.399.631	5.750.801
- Perdite portate a nuovo	L.	(684.516)	(1.503.682)	(2.396.554)
- Perdita dell'esercizio	L.	(819.166)	(892.871)	(793.273)
Totale patrimonio netto	L.	4.180.461	3.003.077	2.560.974
B) Fondi per rischi ed oneri	L.	1.774.584	1.791.077	1.377.020
C)	L.	—	—	—
D) Partite debitorie	L.	339.498.538	362.367.930	360.935.901
E) Ratei e risconti passivi	L.	15.365	12.094	10.704
Totale	L.	345.468.948	367.174.179	364.884.599

CONTO ECONOMICO

		1995	1996	1997
A) Valore della produzione	L.	12.000.215	12.218.342	11.777.376
B) Costi della produzione	L.	(12.593.175)	(12.963.059)	(13.207.809)
C) Proventi ed oneri finanziari	L.	(283.522)	(286.479)	(262.026)
D) Rettifiche di valori di attività finanziarie	L.	—	74	545
E) Proventi e oneri straordinari	L.	57.316	138.251	898.641
Perdita di cui al progetto di bilancio	L.	819.166	892.871	793.273

6.11 Relativamente ai suesposti aggregati di bilancio, si possono formulare le seguenti considerazioni.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, viene evidenziato un trend di incremento sempre rilevante relativamente alla capitalizzazione dei costi pluriennali su beni di terzi. In merito a tale voce dello stato patrimoniale vengono espresse delle perplessità in relazione alle scarse probabilità dell'Ente di recuperare i costi capitalizzati, tenuto conto della durata residuale dei contratti di locazione di taluni locali di terzi oggetto delle manutenzioni integrative.

Circa le immobilizzazioni materiali, la nota integrativa al bilancio di esercizio precisa che nel corso del 1997 è proseguita, con l'ausilio della società di appraisal, l'attività di ricognizione, inventariazione e valutazione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Al riguardo si osserva che dalle notizie acquisite sulle predette operazioni non è consentito esprimere valutazioni di attendibilità sulle rettifiche conseguenti alle suddette attività peritali riflesse nelle due voci costituenti la dotazione patrimoniale, rispettivamente denominate "Rettifiche patrimoniali ante 1994" per meno L. 32.615 milioni e "rettifiche di immobilizzazioni" per meno L. 48.036 milioni.

In merito alle immobilizzazioni finanziarie viene osservato che, al fine di avere una esatta cognizione delle partecipazioni di controllo detenute dall'Ente sarebbe stato necessario disporre, in allegato, dei bilanci di esercizio di tali società.

Per quanto riguarda la partecipazione in "Postel S.P.A." nel prospetto riepilogativo delle partecipazioni viene evidenziata la quota capitale dell'Ente (55%) senza, però, dare alcuna indicazione sulla appartenenza della restante quota di minoranza, nè sulle modalità di conferimento.

Con riferimento ai "crediti verso controllante" viene posta particolare attenzione all'annotazione contenuta nei "criteri generali" della nota integrativa dove si afferma che, in virtù della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 - recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica - il Ministero del Tesoro non è più tenuto a riconoscere all'Ente, per il triennio 1998-2000, il rimborso della quota capitale e delle rate intere delle quote di ammortamento dovute alla Cassa D.D.P.P. a fronte delle anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T., in virtù della Legge 39/82 e della Legge 887/84 (L. 1.345 miliardi).

6.12 Risulta evidente che l'applicazione delle citate disposizioni di legge (collegato alla Finanziaria 1998), che non può essere differita come invece è stato fatto dall'Ente, impone un ridimensionamento pari almeno al 20% dell'importo dei crediti immobilizzati verso Controllante iscritti in bilancio per L. 6.707,311 milioni.

L'esigenza di verifica della congruità tra fondo svalutazione crediti e crediti in contestazione impone di rilevare come l'accantonamento ai fondi di svalutazione (L. 177.467 milioni) per i crediti commerciali appare inadeguato a fronteggiare il rischio d'inesigibilità dei crediti in contestazione quali risultano nella nota integrativa.

Fra i crediti verso le Amministrazioni Pubbliche la nota integrativa (pag. 23) indica, infatti come "in contestazione" quelli verso il Ministero delle Finanze i quali, ammontanti a L. 195.343 milioni, superano, già da soli ed in misura notevole, l'ammontare del fondo di svalutazione.

Al pari delle suesposta esigenza di verifica di congruità tra fondo di svalutazione crediti e crediti in contestazione, risulta altrettanto importante ai fini di disporre di validi elementi indicativi sulla situazione

economico-finanziaria dell'Ente, l'esigenza di verifica di congruità tra disponibilità liquide, crediti e debiti a breve.

Le disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 1997 ammontano a L. 1.917 miliardi.

6.13 Alla stessa data le voci più significative delle situazione debitoria a breve risultano essere le seguenti:

- Debito residuo nei confronti della Cassa D.D.P.P. per il risparmio raccolto non ancora versato alla data di bilancio	L. 964.652 milioni
- Debito verso clientela per vaglia nazionali e internazionali non ancora riscossi (L. 851.932 milioni + L. 75.694 milioni)	L. 927.626 milioni
- Debiti verso l'erario per ritenute su reddito di lavoro dipendente (retribuzioni del dicembre 97) ed altri	L. 263.834 milioni
- Debiti verso il personale per 14° mensilità, per premi di produttività e PED (competenza del dicembre 1997)	L. 621.496 milioni
- Debiti verso fornitori	L. 1.976.647 milioni
- Totale Debiti a breve	L. <u>4.754.255 milioni</u>

6.14 Al totale di L. 4.754 miliardi va sommato il saldo del debito verso la Cassa Vaglia ammontante a L. 4.666 miliardi che, nonostante l'inserimento per la prima volta tra i Debiti verso controllante in luogo dell'inserimento tra i Debiti verso la Tesoreria dello stato, non può che

configurarsi come un vero e proprio debito a breve. Il totale dei debiti a breve dunque è pari alla somma di due addendi (L. 4.754 miliardi + L. 4.666 miliardi) e cioè di L. 9.420 miliardi.

Pur auspicando che siano rapidamente realizzati i crediti a breve verso clienti, nei riguardi del Ministero controllante e delle altre Amministrazioni, non può non suscitare preoccupazione la criticità emergente dalle citate cifre a causa della evidente incongruità tra i debiti a breve, le disponibilità liquide ed i crediti a breve.

La perdita dell'esercizio 1997 di L. 793.273 milioni si somma alle perdite relative agli esercizi precedenti (L. 2.397 miliardi) per un totale di perdite accumulate nel quadriennio 1994/1997 pari a L. 3.190 miliardi.

Il patrimonio netto, benchè incrementato per effetto del saldo positivo delle rettifiche intervenute a tutto il 1997 sul fondo di dotazione patrimoniale, nonchè delle riserve di L. 772.364 milioni - conto CO.GE 3007090 - finanziate dallo Stato, subisce una flessione ad opera delle perdite generate dalla gestione ordinaria dell'Ente.

Il capitale iniziale pari a L. 6.097,1 miliardi (ivi compreso il fondo di dotazione di L. 50 miliardi) si è quindi ridotto a L. 2.561 miliardi pari al 58%.

6.15 Le risultanze del conto economico espongono una perdita di L. 793.273 milioni.

Il "Valore della produzione" di L. 11.777.375 milioni accoglie i ricavi delle vendite e delle prestazioni di L. 11.527.874 milioni derivanti, essenzialmente, dai servizi postali per L. 6.468.132 milioni, dai servizi bancoposta per L. 4.790.353 milioni e dai servizi di telecomunicazione per L. 270.122 milioni.

Tra i ricavi per servizi postali è stata compresa la somma di L. 300 miliardi a titolo di compensazioni finanziarie dello Stato. Tale somma, tuttavia, risulta priva della relativa fonte che la legittimi, tanto più che non risulta iscritta nello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

I ricavi dei servizi postali scontano peraltro gli effetti degli adeguamenti tariffari intervenuti con decorrenza 1° maggio 1997 il cui maggior introito è stato quantificato per l'esercizio 1997 in L. 425 miliardi (v. Relazione semestrale al 30 giugno 1997).

Sempre tra i ricavi dei servizi postali risulta iscritto l'importo di L. 320 miliardi a titolo di remunerazione all'Ente per i Servizi di Tesoreria e per la movimentazione fondi, pur essendo tale provento subordinato alla stipula di un'apposita convenzione che risulta tuttora in via di definizione. Con riguardo ai servizi di bancoposta si rileva una notevole flessione dei proventi per l'attività a favore della Cassa D.D.P.P. a seguito della intervenuta rinegoziazione dei servizi a risparmio e di conto corrente.

La flessione dei ricavi, sia pure in misura meno evidente, riguarda anche i servizi di telematica (L. 25.195 milioni).

La flessione della voce "altri ricavi" (- L. 199.308 milioni) risulta collegata al venir meno dei contributi in conto esercizio, di cui all'art. 7 della Legge n. 71/1994.

I "Costi della produzione" evidenziano complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente. infatti, passano da 12.963 miliardi del 1996 a 13.207 miliardi del 1997 e sono assorbiti per l'81% dagli oneri per il personale.

Ogni azione di contenimento degli altri costi viene ad essere neutralizzata dall'andamento crescente del costo del lavoro che rappresenta quindi il fattore più rilevante di rigidità strutturale.

Nella voce "Proventi ed Oneri straordinari" l'iscrizione più significativa riguarda un provento straordinario di L. 850 miliardi dovuto alla sopravvenienza attiva per eliminazione debiti verso il Ministero del Tesoro.

Un ulteriore provento di natura straordinaria pari a L. 50 miliardi è determinato dalla eliminazione del "Fondo rischi per la trasformazione". Tale operazione di eliminazione è da ritenersi censurabile in quanto la relativa posta patrimoniale costituiva un provvidenziale ammortizzatore di eventuali oneri derivanti da accertamenti fiscali che possono essere effettuati nell'arco di un quinquennio successivo alla trasformazione avvenuta nel 1994.

6.16 Gli altri costi della produzione registrano una contrazione di L. 201,2 miliardi e, in particolare:

- per acquisizione di materiali (- L. 17,2 miliardi)
- per servizi (- L. 106,5 miliardi)
- per godimento beni di terzi (- L. 29,2 miliardi)
- per oneri diversi (- L. 48,2 miliardi)

Rispetto alla diminuzione generale dei costi per tale tipologia di servizi, si rileva una controtendenza per la voce "assistenze e consulenze tecniche" che subisce un incremento di spesa pari a L. 7,9 miliardi.

Con riferimento alla gestione del personale viene osservata innanzitutto una contrazione dell'organico che nel corso dell'esercizio è diminuito di n. 7.513 unità passando da n. 191.001 (presenze medie 1996) a n. 183.488 (presenze medie 1997), di cui 3.556 con contratti di formazione lavoro.

Tale riduzione di personale, tuttavia, non si è tradotta in una corrispondente diminuzione del costo del lavoro che anzi è aumentato di 539,7 miliardi passando da 10.197,1 miliardi a 10.736,9 miliardi.

In un'azienda come le Poste in cui le risorse umane rivestono una parte fondamentale dei fattori produttivi, il relativo costo del lavoro assume un peso notevole nella determinazione dei risultati economici di gestione ed è strettamente correlato alla percentuale di incidenza sia sul totale dei ricavi che sul totale dei costi. Dal raffronto tra i risultati dell'esercizio 1996 e quelli dell'esercizio 1997 ne deriva che il costo del lavoro sui ricavi è cresciuto di 8 punti (dall'83% del 1996 al 91% del 1997) e sui costi della produzione di 3 punti (dal 78% del 1996 all'81% del 1997).

I costi, nella loro totalità, dal 1994 al 1997 risultano superiori ai ricavi generando un *marginе operativo netto* negativo che parte dai 500-600 mld. del 1994 e 95, supera i 700 mld. nel 1996 per giungere ai 1.431 mld. del 1997.

6.17 Programmazione economica

L'esame comparativo dei valori iscritti in bilancio negli esercizi dal 1994 in poi e di quelli inseriti nelle diverse programmazioni fatte dall'Ente mostrano un andamento divergente dalle previsioni.

Il prospetto che segue mette a confronto le risultanze del bilancio 1997 - conto economico con le previsioni contenute nel Piano d'Impresa 1997 al 2000, approvato dall'Ente il 30 novembre 1997 e le relative differenze percentuali.

PIANO DI IMPRESA 1997/2000 E DIFFERENZE PERCENTUALI RISPETTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1997

(Importi in milioni di lire)

VOCI	BILANCIO 1997 (APPR IL 26.2.98)	1997			1998			1999			2000		
		PIANO	DIFFER TRA BIL 1997 E PIANO 1997	DIFF %	PIANO	DIFFER TRA BIL 1997 E PIANO 1998	DIFF %	PIANO	DIFFER TRA BIL 1997 E PIANO 1999	DIFF %	PIANO	DIFFER TRA BIL 1997 E PIANO 2000	DIFF %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE													
Ricavi delle vendite e delle prestazioni													
Servizi Postali (compensati)	6.468.132	6.363.522	-104.610	-1,6%	7.071.742	603.610	9,3%	7.612.262	1.144.130	17,7%	7.994.570	1.526.438	23,6%
Servizi Finanziari	4.790.353	4.848.044	57.691	1,2%	4.868.372	78.019	1,6%	4.928.937	138.584	2,9%	5.027.083	236.730	4,9%
Servizi di Telecomunicazione	270.122	341.281	71.159	26,3%	358.365	88.243	32,7%	371.327	101.205	37,5%	387.386	117.264	43,4%
Abbonamenti e rimborsi su proventi	733												
Totale ricavi vendite e prestazioni	11.527.874	11.552.847	24.973	0,2%	12.298.479	770.605	6,7%	12.912.526	1.384.652	12,0%	13.409.039	1.881.185	18,3%
Servizi finanziari (fornitura, v. bolli, ecc.)					150.000			200.000			230.000		
Agevolazioni per l'edilizia		300.000			300.000			300.000			300.000		
Contributi e coperture interessi		64.000											
Altri ricavi	249.502	178.702	-70.800	-28,4%	184.933	-64.569	-25,9%	191.421	-58.081	-23,3%	198.179	-51.323	-20,6%
RICAVI TOTALI	11.777.376	12.095.549	318.173	2,7%	12.933.412	1.156.036	9,8%	13.603.947	1.826.571	15,5%	14.137.218	2.359.842	20,0%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE													
Materie prime, suss. ecc.	-256.856												
Costi per servizi	-1.233.712												
Totale acquisto beni e servizi	-1.490.568	-1.850.627	-360.059	-24,2%	-1.795.108	-304.540	-20,4%	-1.795.108	-304.540	-20,4%	-1.795.108	-304.540	-20,4%
Godimento di beni di terzi	-189.763	-269.003	-79.240	-41,8%	-260.933	-71.170	-37,5%	-260.933	-71.170	-37,5%	-260.933	-71.170	-37,5%
Azioni operative da piano					250.000			250.000					
Personale													
Salari e stipendi	-7.863.985												
Oneri sociali	-2.785.533												
Trattamento di fine rapporto	-329												
Altri costi	-87.102												
Totale costo del lavoro	-10.736.949	-10.826.007	-89.058	-0,8%	-10.746.283	-9.334	-0,1%	-10.746.865	-11.716	-0,1%	-10.751.090	-14.141	-0,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-388.356	-403.186	-14.830	-3,8%	-450.840	-62.484	-16,1%	-587.210	-198.854	-51,2%	-777.350	-388.994	-100,2%
Variazione delle rimanenze	3.368												
Accantonamenti per rischi	-54.075	-97.424	-43.349	-80,2%	-97.424	-43.349	-80,2%	-97.424	-	-	-97.424	-	-
Oneri diversi di gestione	-351.467		351.467	-100,0%	-	351.467	-100,0%	-	351.467	-100,0%	-	351.467	-100,0%
COSTI TOTALI	-13.207.810	-13.446.247	-238.437	1,8%	-13.100.888	107.222	-0,8%	-13.239.340	-31.530	0,2%	-13.681.908	-474.095	3,6%
Margine operativo da SIM Poste e Poste Vita					5.275			14.136			21.556		
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE													
(Margine operativo netto)	-1.430.434	-1.380.698	79.736	-5,6%	-161.901	1.268.533	-88,7%	378.743	1.809.177	-126,5%	476.889	1.907.303	-133,3%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI													
Altri proventi finanziari	13.081												
Interessi ed oneri finanziari	-275.107	-315.061	-39.954	-14,5%	-291.289	-16.182	-5,9%	-294.876	-19.769	-7,2%	-259.305	15.802	-5,7%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-262.026	-315.061	-53.035	20,2%	-291.289	-29.263	11,2%	-294.876	-32.850	12,5%	-259.305	2.721	-1,0%
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FIN.													
	648	63.487	62.941	11527,7%	-			-			-		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.													
	896.641	844.000	-54.641	-6,1%	-			-			-		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-793.273	-758.272	35.001	-4,4%	-453.190	340.083	-42,9%	83.867	877.140	-110,6%	217.664	1.010.837	-127,4%
Imposte sul reddito								-13.587			-35.246		
RISULTATO D'ESERCIZIO	-793.273	-758.272	35.001	-4,4%	-453.190	340.083	-42,9%	70.280	863.553	-108,9%	182.319	975.692	-123,0%